

1. ITABÙ

Abbiamo svolto un lavoro di ricerca coinvolgendo nonni, conoscenti, amici e soprattutto studiosi del nostro territorio. Il lavoro assegnatoci riguardava l'approfondimento dei "tabù" presenti nella civiltà contadina nel nostro territorio. Tutti abbiamo partecipato alla ricerca in momenti diversi ma, mettendo insieme il materiale raccolto, abbiamo visto che molte informazioni combaciavano e che i tabù e le interdizioni riguardavano soprattutto le donne.

Difatti ad esse veniva vietato:

- entrare nei luoghi pubblici (bar, cinema...)
- parlare di sesso o guardarlo alla TV;
- parlare di politica;
- fermarsi a parlare con uomini non appartenenti alla famiglia;
- fumare o bere alcolici in pubblico o in privato;
- uscire o rincasare dopo il tramonto;
- in chiesa sedere a capo scoperto o occupare i banchi delle ultime file;
- il 15 agosto svolgere alcun lavoro manuale perché altrimenti avrebbe "tremato" con la testa per tutta la vita.

Ma ciò che maggiormente ci ha lasciati stupiti è stato scoprire e constatare che la maggior parte dei tabù era legata al mestruo della donna, argomento che abbiamo approfondito perché non tutti sapevamo cos'era.

Infatti le donne, durante il ciclo, non potevano:

- lavorare la carne di maiale (*perché altrimenti si sarebbe putrefatta*);
- impastare il pane (*non sarebbe lievitato*);
- preparare le conserve (*le bottiglie sarebbero scoppiate per un eccesso di acidità*);

- lavorare impasti per dolci (*sarebbero lievitati eccessivamente*);
- sposarsi (*dovevano scegliere una data che non coincidesse con il periodo mestruale per assicurare il futuro marito sulla propria “onestà”*);

Un'altra serie di tabù, invece, riguardava sia uomini che donne:

- fare dono di spille ed aghi (*si rischiava il litigio*);
- fare dono di sale (*bene prezioso per la casa in quanto veniva usato per esorcizzare le sciagure che potevano capitare*);
- bere mentre si friggeva (*si asciugava l'olio*);
- lo sposo non doveva vedere la sposa in abito bianco prima del giorno delle nozze (*portava male*);
- ai matrimoni nessuno poteva vestire di bianco o di nero (*il nero perché segno di lutto ed il bianco perché era il colore riservato solo alla sposa*);
- la sposa non doveva indossare perle il giorno delle nozze (*ad ogni perla poteva corrispondere una lacrima*);
- lo sposo non doveva vedere la sposa in abito bianco prima del giorno delle nozze;
- non si potevano donare fazzoletti (*perché attiravano lacrime*)
- i compleanni non si potevano festeggiare in anticipo (*era segno di cattivo augurio*);
- non poggiare il cappello (da uomo) sul letto o aprire l'ombrello in casa;

Alcuni di questi sopravvivono ancor oggi mentre altri si sono dileguati.